

Verso le elezioni



«Pare, si dice, si mormora...» «Avanzi» fa il pieno a Roma

Migliaia di giovani, applausi a scena aperta. È successo ieri, a Roma, nell'aula prima di Lettere...

Manifestazione-spettacolo all'Università sulla censura, la tv, la politica e il voto «Stavolta io dico: sì il dibattito sì...»



Marco Giusti di «Blob», e, in basso, Antonello Fassan e Serena Dandini di «Avanzi» ieri alla Sapienza durante l'incontro con gli studenti

Intervista a Valeria Ajovalasit presidente dell'Arcidonna candidata nella lista del Pds nel capoluogo siciliano

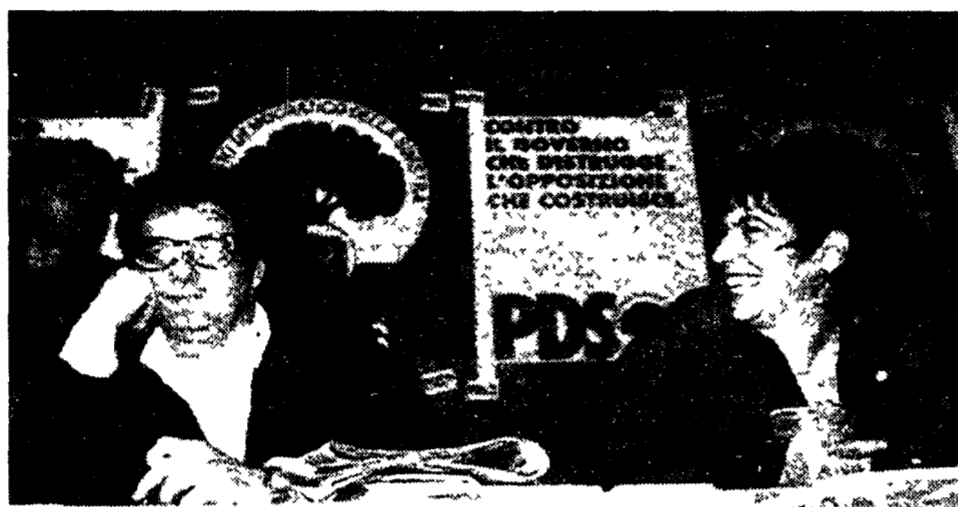
«Ecco perché "vota donna" anche a Palermo»

Intervista a Valeria Ajovalasit, presidente nazionale dell'Arcidonna, candidata alla Camera per il Pds nella circoscrizione della Sicilia Orientale...

FRANCA CHIAROMONTE

ROMA. Moana (Sabina Guzzanti) non c'è. Al suo posto, Valentina propone a Serena Dandini una situazione tipo «Sei in un'assemblea nell'aula I di Lettere...»

che dice basta? Pasquarelli non gode di una buona fama, in questa assemblea. La simpatica voce del governo...



Serena Dandini «Il voto? È una difesa»

ROMA. Quale sarebbe, per Serena Dandini e per «Avanzi», un buon risultato elettorale? La redazione di «Avanzi» è composta da varie teste...

Penali di fare politica facendo «Avanzi»? No, penso di fare informazione satirica. Di innescare dubbi più che certezze. Certo abbiamo fatto...

Oggi, però, alla trasmissione partecipano anche gli uomini. Antonello Fassan descrive così il vostro rapporto: «Scusa - dice un uomo - lo volevo dire...»

Molta della critica paternalistica ha detto che ora, finalmente, grazie all'ingresso degli uomini saremmo diventate più mature. Non è vero la nuova serie di «Avanzi» è figlia dell'esperienza della «Tv delle ragazze»...

Allora bisogna votare donna? Il fatto che per una serie di motivi sociali e culturali, le donne siano state lontane dal potere andrebbe sfruttato per almeno dieci anni, chissà, potrebbero comportarsi meglio degli uomini.

Intervista a Filippo Gentiloni, una biografia di frontiera tra l'ex Pci e il mondo cattolico, in lista con la Quercia nel Lazio

«Sto con il Pds perché può unire l'opposizione»

67 anni, sposato, due figli, romano. Filippo Gentiloni, candidato alla Camera nel Lazio per il Pds, ha una biografia di frontiera fra l'ex Pci e il mondo cattolico.

tomo a sé più forze possibili. C'è anche un motivo un po' personale: io mi sono sempre mosso in una zona di confine fra culture politiche, quella del Pci ora Pds, e dall'altra parte quella cattolica.

VITTORIO RAGONE

ROMA. La prima domanda è di prammatica. Perché ti sei candidato? Mi sono candidato prima di tutto perché il momento che attraversiamo è veramente tragico.

Ma perché il Pds e non, per esempio, Rifondazione? Certamente non voglio dire che solo il Pds sia una forza di opposizione. Lo è anche Rifondazione, e forse, con un po' di dubbi, lo è anche la Rete.

Una digressione: come l'hanno presa al Manifesto, dove venivano opinioni molto diverse? L'hanno presa bene, direi. Mi pare che nel Manifesto convivano tranquillamente le varie anime dell'opposizione.

Non ti pare, però, che anche questo cattolicesimo «sul campo» rischi anch'esso la prigione della gabbia della Cei? L'impressione è questa, perché mai come adesso la Cei ha insistito per l'unità politica dei cattolici, in una maniera che

ha ricordato davvero il '48. Però c'è una differenza secondo me fondamentale che nel '48 questi appelli erano ascoltati da un cattolicesimo piuttosto compatto, quasi monolitico, che obbediva al vertice. Adesso non più.

Ma i documenti sulla bioetica, per fare un esempio, non ti procurano conflitti di coscienza? Proprio no, anche se si tratta di questioni assolutamente vitali, sulle quali ci sarà un grosso terreno di confronto fra le diverse posizioni.

Soprattutto i temi riguardanti la pace e tutto quel che ruota intorno rapporti internazionali, questione della immigrazione, nrgurgiti di razzismo, tipo di esercito che andiamo a costruire.

Ai sindacalisti Cgil non piace il «governissimo»

ROMA. La formula del «governissimo» non piace alla Cgil. La preferenza del sindacato è, invece, per un esecutivo di «forte caratura politica, programmatica, che dia un segnale di rottura e di novità rispetto al recente passato».

TELEURNA Gol e autogol tra coppe e tribune SERGIOTURONE

Chissà se i calciatori della Sampdoria e del Torino si sono accorti che la televisione li ha utilizzati in appoggio alla campagna elettorale rispettivamente della Dc e del Psi? È accaduto un programma di successo - tenendo conto del telespettatore magano senza guardarlo.

nuova apologia pro Dc. Il telegiornale di Vespa ha incantato Gino Nebiolo (già P2) d'intervista Jacques Chirac in Francia. Chirac non è meno logoro di Mitterrand ma nel corso dell'intervista è riuscito a parlare bene del governo Andreotti e, pur di ottenere affermazioni di così rara consolazione, Vespa sarebbe capace di mandare Nebiolo a intervistare anche l'anima di Gengis Kahn.

Oltre 150 candidati a sostegno della legge Gozzini. ROMA. Oltre 150 candidati di diverse liste hanno sottoscritto l'impegno, nel caso fossero eletti, a difendere la legge Gozzini e ad ampliare la sfera delle garanzie che prevede nell'ambito dell'ordinamento penitenziario il testo dell'appello è stato scritto da detenuti di varie carceri italiane che si fanno carico di fare concrete proposte e sollecitare l'attività legislativa sul tema dei penitenziari e dei diritti dei reclusi.